



La Voce

della STELLA ALPINA



COMUNICAZIONE ELETTORALE

Alle famiglie

IL NOSTRO PROGRAMMA

Elezioni regionali 2013

La grave crisi economica e i cambiamenti sociali che viviamo mettono in discussione il benessere, le certezze e le speranze nel futuro. La crisi che sentiamo non è certo congiunturale né ciclica, tipica del passato nelle economie avanzate, ma è la peggiore del capitalismo occidentale maturo, una crisi strutturale in cui dobbiamo vivere. Bisogna essere coscienti di questo contesto in cui sono presenti gli effetti sociali di impoverimento del nostro sistema economico che sembra irreversibile e pesantissimo per le sue conseguenze sulle persone e sulla nostra comunità. Questo nuovo processo di trasformazione sociale ed economico ci presenta un futuro che sarà diverso da quello passato e quindi dovremo ricostruire nuove condizioni economiche e sociali. Non si possono più fare promesse elettorali finì a se stesse, si devono indicare obiettivi precisi ai cittadini, dare speranze al loro futuro, nella chiarezza delle difficoltà odierne, ma con l'obiettivo di costruire un futuro migliore. Consapevoli che le risorse finanziarie pubbliche disponibili si stanno riducendo, sarà necessario rivedere tutti i settori di spesa della Regione nell'ottica di privilegiare gli impieghi produttivi e di tagliare le spese non più sostenibili.

A tal proposito sarà indispensabile riconsiderare il ruolo del Consiglio regionale trasformandolo da organo di ratifica delle decisioni della Giunta a organo propositivo e di controllo politico del governo regionale. Così come sarà importante ridefinire la funzione della Presidenza della Regione che dovrà sempre più diventare l'elemento di raccordo e di coordinamento delle competenze dei vari assessorati, abbandonando l'attuale ruolo di terminale di ogni decisione politica ed amministrativa. La nostra azione politica sarà quindi indirizzata alla ricerca di una stabilità di governo che permetta di:

- difendere le prerogative statutarie;
- rilanciare l'economia e ridare sviluppo alle imprese; creare lavoro e occupazione;
- realizzare un welfare che interessi tutta la comunità ed in particolare le fasce più deboli della popolazione;
- garantire un'istruzione ed una formazione moderna;
- contrastare la povertà ed offrire un maggior sostegno alle famiglie;
- assicurare un fisco meno opprimente e più equo;
- salvaguardare il territorio e l'ambiente.

Per realizzare gli interventi previsti nel presente programma si dovrà tenere conto che le risorse a disposizione nel prossimo futuro saranno sempre di meno.

Ciò nonostante riteniamo che quanto proposto debba essere realizzato per dare nuovo slancio alla comunità valdostana. Sarà quindi importante evitare gli sprechi, razionalizzare la spesa, realizzare solamente ciò di cui si ha veramente bisogno.

Sarà necessario instaurare un nuovo modo, più responsabile, di rapportarsi con l'intera società.

In questo senso, la **Stella Alpina** e la **Lega Nord** intendono essere:

- un movimento **"vero"**, capace di interloquire con le nuove esigenze della società e con le nuove regole imposte dall'economia;
- un movimento **"nuovo"**, capace di creare partecipazione, aggregazione, condivisione sulle scelte future;
- un movimento **"autonomo"**, portatore di opinioni e strategie che rispondano al nuovo modello sociale che sta avanzando e che noi vogliamo rappresentare.

1. Rapporti con lo Stato e l'Europa

- a) affermare il principio dell'intesa tra lo Stato e la Regione Autonoma Valle d'Aosta sulle eventuali modifiche da apportare allo Statuto speciale;
- b) portare a compimento le norme di attuazione attualmente *in itinere* che rafforzano l'autonomia legislativa e amministrativa della nostra regione;
- c) riaffermare l'esigenza di avere un rappresentante della Regione Autonoma Valle d'Aosta in seno al Parlamento Europeo, credendo in un'Europa dei Popoli e delle Regioni in cui le Regioni assumono un ruolo trainante nel contesto europeo in quanto in grado - *come e più degli Stati nazionali* - di intercettare aspettative, interessi e bisogni da parte della società;
- d) promuovere, in ogni sede istituzionale, una **"politica per la montagna"** finalizzata a valorizzare le risorse alpine e le esigenze delle comunità che vivono in questi contesti geografici, con particolare riferimento al mondo agricolo e all'ambiente; rafforzare, nel perseguimento di tale obiettivo, la collaborazione con altre popolazioni di montagna che vivono condizioni socio-economiche simili alle nostre;
- e) creare una **zona franca d'impresa**, mediante l'individuazione di aree infrastrutturate a tassazione agevolata e la promozione dell'insediamento di nuove attività industriali;
- f) istituire un tavolo di coordinamento dell'azione legislativa tra le regioni dell'arco alpino.



3. Costi della politica e formazione

- a) **organi politici:** in linea con la volontà di ridurre - *a livello nazionale* - il numero dei parlamentari e di ridefinire il ruolo del Senato in assemblea delle Regioni, si propone una riduzione consistente del numero dei consiglieri regionali (dagli attuali 35 componenti a 25, prendendo a riferimento il primo Consiglio Valle del dopoguerra);
- b) **manager pubblici:** riduzione dei compensi e dei benefits di coloro che rivestono incarichi direzionali negli enti e nelle società partecipate, con fissazione di un tetto dell'emolumento massimo percepibile, da quantificare sulla base dei meriti e dei risultati; divieto di cumulo di cariche per coloro che ricoprono ruoli apicali;
- c) **percorsi formativi per amministratori:** istituire un progetto formativo propedeutico all'assunzione di incarichi amministrativi che approfondisca le tematiche più sensibili e frequenti che si incontrano nell'adempimento del proprio ruolo istituzionale.

2. Rapporti con gli Enti locali

Ridefinire, d'intesa con il CPEL:

- a) la gestione in forma associata di funzioni e servizi previa valutazione vantaggiosa del rapporto costi-benefici nonché la riduzione del numero dei consiglieri e degli amministratori in proporzione alla popolazione residente;
- b) una linea d'indirizzo - chiara e omogenea - in materia di politica fiscale, affinché siano opportunamente ridotti i tributi e le tariffe di competenza comunale (p. es. IMU e TARES), tenendo in maggiore considerazione le condizioni *oggettive*, come la proprietà della prima casa, e *soggettive*, come la composizione del nucleo familiare, nella determinazione delle rispettive aliquote.

4. Opere Pubbliche Edilizia residenziale

- a) **appalti:** fermo restando la necessità di avviare e completare alcune opere di rilevante interesse generale, si propone, in questo momento congiunturale difficile, di sospendere le "grandi opere" non ancora appaltate e di dare la priorità ad interventi minori sul territorio che consentano di ricorrere ove possibile a imprese e professionisti locali;
- b) le normative europee e nazionali sono strumenti che vanno applicati tenendo conto delle esigenze locali: i bandi e le procedure non dovranno più essere una "gabbia" nella quale immobilizzare le imprese e le amministrazioni ma dovranno diventare il mezzo per realizzare le opere più celermente e coinvolgendo prioritariamente le professionalità, le specializzazioni edili e i materiali presenti sul territorio. Bisogna puntare cioè a un'**edilizia a km zero**;
- c) si propone di istituire **cantieri territoriali** finalizzati a interventi manutentivi e di riordino ambientale che, nel contempo, permettano il reinserimento di lavoratori ultratragantennati espulsi dal ciclo produttivo;
- d) l'entrata in vigore della nuova legge sulla casa è un grande passo avanti che dà risposte a tutti i settori coinvolti che vanno dall'emergenza abitativa al mutuo prima casa. In tale ottica intendiamo mantenere gli aiuti per il recupero del patrimonio immobiliare esistente, con i fondi di rotazione, sostenere l'accesso all'abitazione per le famiglie meno abbienti, con gli aiuti per gli affitti, favorire la costruzione o l'acquisto della prima casa con i mutui in vigore. È necessario comunque pensare anche a piani per la costruzione di case popolari in altri comuni della Valle per evitare la concentrazione di casi sociali nella sola città di Aosta, puntando al recupero del patrimonio edilizio esistente.

5. Agricoltura

L'agricoltura valdostana va sostenuta perché, oltre a rappresentare una fonte di reddito per molte famiglie, è indispensabile per la salvaguardia del territorio e per la tutela del paesaggio. In questo contesto sarà data priorità alla sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi orientati all'ottenimento di autorizzazioni e benefici pubblici.

La programmazione regionale adottata e le dotazioni economiche impiegate finora sono state complessivamente efficaci ma è fuori discussione che il rapido cambiamento in atto, a seguito delle trasformazioni dovute dalla crisi economica, impone una scelta risolutiva nel senso di rafforzare l'imprenditorialità locale attraverso **interventi di sostegno diversificati tra gli agricoltori professionali e quelli non professionali**. Gli agricoltori professionali, ossia quelli veramente attivi, vivendo esclusivamente del lavoro della terra e producendo costantemente generi agroalimentari, devono essere i beneficiari principali di tali aiuti a vantaggio di quelli spettanti a chi è titolare di attività agricola non predominante dell'insieme delle sue attività economiche.

È necessario produrre **Fontina di qualità** per rafforzare il mercato con un aumento del valore di vendita del nostro principale prodotto agroalimentare, che genera il volume più importante nel PIL agricolo e, di conseguenza, è la principale fonte di sostentamento del settore primario. La migliore qualità del prodotto giustificherà il maggiore prezzo di vendita, permettendo così di fare fronte ai continui incrementi dei costi produttivi che incidono pesantemente anche nel settore agricolo. Si propone infine di identificare specificamente i prodotti locali sotto **un unico marchio "Valle d'Aosta"** per consentire una valorizzazione dell'autenticità e della qualità della nostra filiera agroalimentare, a partire dalle scuole, ospedali ed enti pubblici locali nei quali sarà privilegiata la loro commercializzazione.



6. Lavoro e attività produttive

Essendo consapevoli che le proporzioni esigue del mercato regionale sono la causa principale di una ridotta economia di scala atta a contenere i costi di gestione e che ciò penalizza inevitabilmente la competitività, bisogna puntare prioritariamente sulla costituzione di **reti di impresa** e sulla formazione e sullo sviluppo del mondo cooperativistico che, salvaguardando l'indipendenza di ciascuna azienda nella propria politica industriale, portino a condividere al massimo gli oneri di gestione particolarmente elevati soprattutto nelle attività di minori dimensioni.

Va specificato che la condivisione dei costi di gestione non include solo la costituzione di reti per l'acquisto di materie prime o beni necessari alle specifiche produzioni, ma deve altresì creare piattaforme per la **ricerca e sviluppo** di interesse comune, strumento di base per aumentare il know-how, sviluppare l'internazionalizzazione e migliorare le politiche di marketing.

Azioni di questo genere comportano la revisione critica del quadro legislativo attuale teso a **razionalizzare le risorse economiche regionali, i fondi strutturali europei, i finanziamenti comunitari per la ricerca e lo sviluppo**.

È necessario completare il programma della posa della fibra ottica per permettere a tutta la Regione di usufruire delle nuove tecnologie informatiche.

Nel campo dell'artigianato va assicurato il suo sviluppo ed in particolare quello dell'artigianato di tradizione, attraverso il sostegno di appositi corsi sul territorio e la promozione di manifestazioni del settore. Il **mondo accademico** e, in particolare, l'**Università della Valle d'Aosta** deve promuovere indirizzi di studio e prendere parte attiva, con funzioni di supporto e guida, al completo sviluppo delle reti di impresa.

Si propone il potenziamento del **Fopadiva**, il Fondo Pensione creato per i lavoratori valdostani, attraverso l'estensione di tale istituto a tutte le categorie produttive, e dei **Fondi regionali di garanzia**, anche mediante lo strumento dello sconto delle fatture alle imprese artigiane e commerciali.

7. Trasporti

a) regionalizzazione della tratta ferroviaria valdostana: si propone l'acquisizione da parte della Regione della linea ferroviaria da Pré-Saint-Didier a Pont-Saint-Martin al fine di creare un'infrastruttura trasportistica completamente autonoma e un sistema di esercizio decisamente più razionale ed efficiente. L'obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio servizio "metropolitano" nell'asse di fondovalle a favore di tutti i residenti e, in particolare, dei pendolari che si spostano nell'ambito della nostra regione, incrementando la fruizione e l'affidabilità del trasporto su ferro nonché valorizzando tutte le stazioni e le fermate esistenti, secondo modelli già sperimentati e funzionanti anche in altre zone alpine.

La Regione, nella qualità di futura proprietaria della rete, potrà:

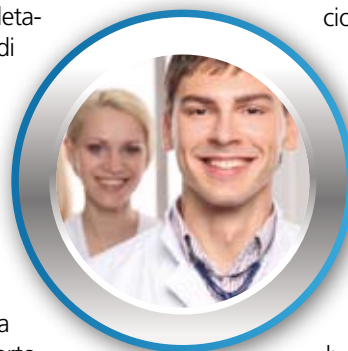
- 1)** richiedere i finanziamenti necessari al potenziamento dell'infrastruttura direttamente all'Unione Europea;
- 2)** individuare, attraverso una specifica gara ad evidenza pubblica, il migliore gestore per soddisfare le esigenze dell'utenza sul territorio.

La ferrovia valdostana, adeguatamente integrata con altri sistemi (autolinee su gomma, impianti funiviari, bike sharing), assumerà un ruolo strategico per la mobilità interna, polarizzata sul capoluogo (Aosta) e articolata sul territorio, ma senza per questo ridurre l'essenziale collegamento con la rete nazionale e, principalmente, con la stazione di Torino e il nodo internazionale di Milano. È indispensabile attivare il trasferimento delle competenze dallo Stato e predisporre le norme di attuazione per avviare il conseguimento di questo progetto ambizioso quanto utile per la nostra comunità.

b) autostrada e tangenziale di Aosta: istituzione di una "vignette" che, a fronte del pagamento di una modesta tariffa annuale fissa, consenta a tutti i residenti il transito indeterminato nel tratto autostradale compreso tra Courmayeur e Pont-Saint-Martin.

8. Sanità, sociale e volontariato

È necessario terminare al più presto i lavori dell'ospedale regionale per assicurare dei livelli di eccellenza nel campo della sanità. La nostra Regione si è sempre distinta nel dare delle risposte in ambito socio-sanitario diventando punto di riferimento nazionale nel Welfare.



Pur con risorse ridotte ci opporremo alla politica di tagli lineari della spesa sanitaria, ma proporranno, individuando delle priorità, una ridistribuzione delle risorse economiche volta a garantire

comunque servizi di qualità alla persona, attraverso l'offerta di una continuità assistenziale giusta e oculata verso il paziente. Sarà necessario istituire un tavolo di confronto tra operatori sanitari del territorio, medici di famiglia, medici ospedalieri, infermieri e amministratori per costruire una rete sinergica tra ospedale e territorio, in modo da decentralizzare i luoghi di cura.

Sempre maggiore attenzione dovrà essere dedicata alla formazione e alla sicurezza di tutti gli operatori del settore socio-sanitario.

Guardare verso il sociale è sempre stato un nostro punto di forza visto che da sempre prestiamo attenzione ai bisogni della popolazione e dei soggetti più deboli.

Sarà necessario creare una rete territoriale di servizi, per rispondere alle esigenze dei soggetti bisognosi coinvolgendo il privato sociale e il mondo del volontariato che intercettano bisogni che non sempre il pubblico riesce a soddisfare.

Potrebbe essere utile creare un centro di ascolto, una sorta di filtro in grado di indirizzare correttamente le persone in base al bisogno del momento.

La nostra Regione registra un alto numero di associazioni e di volontari ed è pertanto indispensabile, visto l'importante ruolo sociale da loro svolto, sostenerli affinché le energie messe a loro disposizione possano ricadere positivamente sull'intera comunità valdostana.

9. Famiglia

Fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la famiglia è la cellula fondamentale per la crescita e il bene della nostra società. In tal senso è compito delle istituzioni promuovere un ruolo centrale della famiglia affinché essa possa liberamente autodeterminarsi e occupare, in maniera attiva e non assistita, quello spazio che naturalmente le appartiene. Si tratta di una condizione necessaria che porta la famiglia ad essere il primo ambito in cui si scopre la funzione sociale dell'uomo che culmina nelle istituzioni e nello Stato.

Questo è il motivo che ci spinge a continuare, così come abbiamo fatto in questi anni (vedasi microcredito e credito d'onore) a favorire provvedimenti specifici per promuovere la stabilità e arginare la crisi della famiglia. Intendiamo adoperarci, quindi, a sostegno della natalità e di una giusta conciliazione dei tempi lavoro/cura del nucleo familiare, considerando che i figli rappresentano la speranza e quindi l'apertura al futuro e alla progettualità della società. Nello specifico:

a) riforma dell'IRSEE, introducendo un coefficiente di correzione delle scale di equivalenza come il **quoziente familiare**. Tutto ciò con l'obiettivo di

calcolare adeguatamente la capacità contributiva complessiva di ogni nucleo familiare e parametrare le relative tariffe in base alla numerosità dei componenti, alle situazioni di disagio sociale, agli elementi reddituali e patrimoniali. Per una realtà piccola come la Valle d'Aosta, con un sistema capillare e molto variegato di aiuti e contributi, è indispensabile predisporre e utilizzare un **indicatore di reddito unico** attraverso il quale valutare la situazione economica dei soggetti che richiedono agevolazioni pubbliche. Tale indicatore, basato su criteri che tengano conto congiuntamente del reddito, del patrimonio e delle condizioni sociali del nucleo familiare permetterà, da una parte, di rendere più equo il calcolo della situazione economica della famiglia e, dall'altra, attraverso la creazione di una banca dati condivisa, di semplificare notevolmente gli adempimenti dei cittadini ai quali non dovrà più essere richiesta la



documentazione reddituale ogni volta che si rivolgeranno alla Pubblica Amministrazione per istruire una pratica.

b) recepimento della V.I.F. (valutazione di impatto familiare), indicatore che valuta qualsiasi provvedimento a carattere finanziario o fiscale, valutandone le ricadute sulle famiglie e permettendo quindi proiezioni *ex ante* con conseguenti interventi correttivi;

c) assegni di sussistenza: concessione di crediti di modesta entità (max 1500 euro/annui), a tasso zero, per acquisti di prima necessità (alimenti, farmaci, ecc.) a sostegno di famiglie che si trovano in particolari difficoltà economiche;

d) strumenti di sostegno a favore di genitori separati in presenza di minori, garantendo un'abitazione per il genitore non collocatario/affidatario dei figli, modificando i criteri di accesso alle graduatorie per l'edilizia popolare, affinché si tenga conto che la casa di proprietà non è più di utilizzo del

richiedente e prevedendo un contributo mensile sull'affitto in mancanza di accesso all'edilizia popolare;

e) istituzione di una Consulta regionale per le problematiche legate alla separazione, con presenza maggioritaria di separati;

f) monitoraggio sistematico dell'operato dei servizi sociali, effettuato da una commissione esterna e rappresentativa.

I punti sopra indicati intervengono a sostegno di quei nuclei familiari che si trovano in difficoltà. Scopo preminente dell'amministrazione deve anche essere la valorizzazione di spazi di sussidiarietà all'interno dei quali le famiglie possano liberamente organizzarsi arrivando a sostenere e a collaborare con le amministrazioni. Ciò passa necessariamente attraverso il riconoscimento della priorità che i genitori hanno nell'educazione e nella formazione dei propri figli.

Stella Alpina, quindi, propone non una rivoluzione amministrativa ma un modello che crei priorità diverse rendendo la famiglia soggetto sociale attivo. In un'ottica di questo tipo si possono prevedere modelli consultivi del mondo associazionistico che si occupa di famiglia sul territorio.

10. Finanze

È necessario aprire un confronto con lo Stato per la revisione del patto di stabilità della Regione e dei Comuni mediante lo svincolo delle spese di investimento; fattore, questo, che consentirebbe una maggiore rapidità nel pagamento delle forniture e dei servizi offerti dalle imprese private alla Pubblica Amministrazione; *Finaosta deve sostenere le idee imprenditoriali innovative e non limitarsi ad erogare soldi a chi ha le garanzie:*

- rifocalizzando il ruolo della finanziaria regionale nella ricerca, nel supporto e nello sviluppo di nuove iniziative economiche compatibili con il nostro territorio e con la nostra gente, destinate alla creazione di nuove attività e di nuova occupazione;
- svincolando i fondi accantonati dalla stessa Finaosta e da CVA e impiegandoli per il rilancio dell'economia reale valdostana;
- separando le attività di Finaosta, mediante l'istituzione di un settore dedicato esclusivamente al credito speciale (fondi di rotazione) che deve essere distinto da quello preposto allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e al controllo delle partecipazioni regionali.

**11. Cultura, Scuola e Università****Cultura**

- promuovere la conoscenza del territorio attraverso iniziative mirate rivolte ai residenti e ai turisti;
- conservare per rendere accessibile il patrimonio culturale valdostano (lingue, storia, tradizioni) interpretando la cultura come veicolo di flussi turistici;
- valorizzare le associazioni che promuovono la cultura.

Regionalizzazione della scuola

Considerato che i costi della scuola sono già a totale carico della Regione VdA, si ritiene utile un suo governo diretto per:

- risolvere i problemi del precariato;
 - ottenere migliore continuità didattica;
- A livello didattico, si propone l'avvio di un progetto-pilota per classi sperimentali secondo il quale le lezioni si faranno con l'ausilio di *tablet* in sostituzione dei testi scolastici.

Università

Riteniamo importante che prima di realizzare l'edificio ci si soffermi a capire quale università e quindi quali facoltà interessano alla Valle d'Aosta.

Si propone di incentivare indirizzi di studio più attinenti al nostro territorio (geologia, naturalismo, agronomia, lingue) e a un livello di specializzazione molto elevato. Solamente una Università di "alto livello internazionale" potrà reggere la concorrenza di piazze molto più ambiziose. E solo in questo modo il nostro ateneo potrà anche aspirare a diventare fattore trainante nel campo del "turismo universitario".

12. Ambiente e Risorse Territoriali

Il territorio valdostano è una risorsa unica e primaria che deve essere valorizzata attraverso politiche di conservazione, gestione, riqualificazione e sviluppo; per questo è necessario porre una particolare attenzione nella regolamentazione delle attività, nel sostegno delle iniziative da svolgere, nella condivisione di proposte atte a migliorare le condizioni di fruibilità e rispetto dello stesso.

Sarà opportuno rivedere gli attuali strumenti di regolamentazione e gestione del territorio (PTP, piani di settore quali ad esempio cave, trasporti, energia, ecc.) per una migliore integrazione ed in particolare uno snellimento delle diverse procedure richieste che sono eccessivamente lunghe e burocratiche.

Per garantire interventi manutentivi sul territorio, sarà opportuno offrire un supporto alle iniziative cooperative (corvées) che già perseguono questi scopi.

Altro tema di carattere ambientale sarà la **gestione dei rifiuti** che, nel rispetto dell'esito referendario del novembre 2012 e per contenere anche l'entità delle tariffe, dovrà:

- proseguire e incentivare ulteriormente le scelte finalizzate a ridurre la quantità dei rifiuti;
- completare la raccolta della frazione organica dei rifiuti, tenendo conto della realtà demografica regionale,



in cui potrebbero coesistere soluzioni miste, autocompostiere, compostiere automatiche collettive e, laddove non sia economicamente sostenibile tale tipo di servizio, un punto regionale di conferimento per la restante parte del territorio con *raccolta porta a porta*;

► perseguire con determinazione il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata, ma soprattutto del materiale da destinare al recupero.

Per salvaguardare il territorio è necessario anche incentivare le attività non inquinanti e quelle rispettose dell'ambiente.

Altro elemento di importanza fondamentale è l'**acqua**, una risorsa che deve rimanere pubblica: essa è sempre appartenuta alla comunità valdostana e tale dovrà continuare ad essere, utilizzandola per fini che vadano a beneficio dei cittadini, salvaguardando l'ambiente e offrendo servizi sempre più efficienti ed economici per gli utenti. In questo contesto riveste una particolare importanza la realizzazione del nuovo sistema di approvvigionamento idrico della *Plaine*, secondo quanto già approvato dal Comune di Aosta allo scopo di fornire alla città e ai Comuni limitrofi una quantità costante di acqua sorgiva, eliminando gradualmente il prelievo dai pozzi.

13. Sport

a) è opportuno definire una nuova legge quadro sullo Sport che riconosca l'importanza del volontariato quale motore dell'intero mondo sportivo, agonistico e amatoriale: iniziative e interventi di sostegno dovranno prevedere modalità e ambiti applicativi rapportati all'attuale contesto, caratterizzato da carenza di risorse pubbliche e contenimento delle spese.

In questo quadro sarà necessario rafforzare i rapporti con il CONI e le Federazioni ed Enti di promozione affiliati, istituzioni scolastiche e Comuni della Regione per giungere a una programmazione più coordinata e sinergica riguardo ai servizi, agli interventi di edilizia sportiva e agli indirizzi di politica gestionale degli impianti, per questi ultimi individuando idonee forme di supporto ai soggetti sportivi che gestiscono strutture pubbliche, sottoposti a sempre maggiori oneri e responsabilità.

Nell'ottica di rafforzare il legame tra Sport e Turismo sarà prestata attenzione all'organizzazione di eventi e manifestazioni di richiamo che favoriscano un indotto turistico e che consentano, ove possibile, la partecipazione dei privati, finalizzata a reperire nuove risorse da reinvestire nel settore sportivo.

b) È necessario porre la massima attenzione verso tutte quelle forme di associazionismo che offrono il loro servizio nel settore sociale, culturale, ricreativo e sportivo.

Tali attività, basate quasi esclusivamente sul volontariato di molte persone, svolgono da sempre un

ruolo fondamentale nel proporre ai cittadini iniziative che difficilmente l'ente pubblico riuscirebbe a conciliare in un'ottica di costi/benefici. I costi di gestione delle sedi e delle strutture di cui necessitano tali attività sono spesso un vincolo ed un limite difficilmente sormontabile se non a discapito dell'offerta che viene proposta. Strutture come il Palazzo Cogne dove vengono tuttora svolte attività culturali, ricreative, sociali e sportive, che per oltre mezzo secolo sono state e sono tutt'ora un punto di riferimento non solo per i cittadini di Aosta, ma di gran parte della Valle, rischiano seriamente la chiusura a causa dei costi di gestione sempre più elevati. Si propone di recuperare lo stabile del Palazzo Cogne per adibirlo a sede permanente delle varie associazioni presenti nella città di Aosta, destinando i suoi locali a luoghi di incontro e di attività sportive, culturali e sociali per i giovani e per la terza età.

c) è utile favorire l'avviamento agli sport invernali dei giovani valdostani attraverso l'istituzione di corsi organizzati dalle scuole;

d) è necessario individuare e classificare come infrastrutture sportive di carattere regionale quelle che, pur presenti nei Comuni, sono di particolare importanza (es. stadio Puchoz, campo sportivo Tesolin, Palaindoor);

e) è opportuno riprendere la fattibilità della costruzione di un campo di golf a 18 buche anche attraverso lo strumento del *project financing*.

**14. Turismo**

Il turismo in Valle d'Aosta è fortemente legato alle bellezze paesaggistiche e culturali. Esso rappresenta il maggior fattore economico in termini di PIL regionale e deve essere percepito da tutti come elemento determinante per lo sviluppo della nostra Regione e come componente importante per il superamento dell'attuale crisi economica soprattutto tenendo conto che ogni investimento fatto su una struttura ricettiva procura a cascata una ricaduta positiva su tutti gli altri comparti economici.

Bisognerà pertanto:

- investire affinché cresca la cultura turistica della comunità valdostana, attraverso un'attività di sensibilizzazione di tutti gli operatori economici, degli amministratori pubblici e dei lavoratori del comparto pubblico;
- differenziare gli investimenti tra le grandi località di montagna, dove gli interventi nel campo dello sci sono un fattore determinante (strutture ricettive, impianti di risalita, innevamento programmato, collegamenti intervalivi in particolare tra la Valle d'Ayas e la Valtournenche e tra i comprensori di Pila e Cogne), da quelli delle località del fondovalle, dove bisogna creare ed investire nei percorsi culturali, nei poli museali, nei parchi tematici, nei circuiti enogastronomici, nei percorsi bike e benessere, nel turismo equestre;
- attivare politiche che premino la realizzazione e la ristrutturazione degli

edifici alberghieri (privilegiando maggiormente la qualità dell'intervento) e disincentivando nel contempo la costruzione di seconde case;

► fornire un servizio "shuttle" da e per gli aeroporti di Torino, Milano e Bergamo efficiente, economico e confortevole per evitare i cronici disagi dovuti alle carenze della linea ferroviaria e dei tempi di percorrenza per raggiungere la Valle;

► completare i lavori dell'aeroporto Corrado Gex per renderlo idoneo a ricevere i "charter" provenienti dall'Italia e dall'estero;

► semplificare le procedure per l'ottenimento degli interventi economici per rendere certi, sin dall'inizio, l'importo, le modalità ed i tempi di erogazione dei provvedimenti stessi;

► attribuire a un solo organismo le competenze per la promozione, l'accoglienza, l'informazione e la commercializzazione del prodotto turistico della Valle d'Aosta;

► introdurre uno ski pass a prezzi dimezzati per i residenti durante i giorni feriali;

► valorizzare il turismo culturale e naturalistico attraverso la maggiore promozione dei nostri parchi e dei nostri castelli anche attraverso sinergie con i professionisti del settore e il coinvolgimento di soggetti privati;

► allestire esposizioni temporanee o definitive finalizzate a valorizzare il patrimonio storico culturale anche utilizzando i siti archeologici o il patrimonio culturale.



I NOSTRI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI 2013



1 ANDRETTO Giuseppe

Aosta - Operaio presso
USL Valle d'Aosta.



2 BACCEGA Mauro

Aosta - Pubblicitario.
Assessore Comune di Aosta.



3 BARUCCO Giancarlo

Gressan - Già segretario CISL.
Consigliere di amministrazione
DEVAL SpA.



4 BORRELLO Stefano

Aosta - Vigile del Fuoco.
Dottore Scienze Geologiche.
Assessore Comune di Aosta.



5 BRINATO Franco Pino

Aosta - Medico Chirurgo.
Dirigente Medico
Pronto Soccorso.



6 CAMINITI Vincenzo

Aosta - Autista pullman
turistici. Consigliere
Comune di Aosta.



7 CANNATÀ Vasco

Aosta - Commerciante.
Presidente Fondazione
Telethon VdA.



8 CONTOZ Paolo

Nus - Commerciante.
Già Presidente Pro Loco di Nus.
Vice Presidente Nitri bocce.



9 COSSARD Guido

Aosta - Dirigente scolastico.
Vice Presidente Consiglio
Comune di Aosta.



10 COSSARD Martino

Gressan - Architetto.
Già Assessore Comune Gressan.
Già Presidente BCC VdA.



11 DI GIUSEPPE Antonio

Châtillon - Commerciante.
Consigliere Comune
di Châtillon.



12 DONNET David

Sarre - Agente Immobiliare.
Consigliere Comune di Sarre.



13 DONZEL Delio

Charvensod - Impiegato.
Assessore Comune di Aosta.



14 GAMBARO Mauro

Aosta - Collaboratore Studio
Commercialisti. Ufficiale Superiore
Corpo Alpini in congedo.



15 GIORDANO Maura

Aosta - Insegnante
scuola primaria.



16 GIRARDI Ivana

Aosta - Mediatore.
Commerciante.



17 HERIN Ivo

Valtournenche - Albergatore.
Revisore dei conti del Cervino
Tourism Management.



18 IMPIERI Santo

Aosta - Responsabile
di attività commerciale.



19 JOCOLLÉ Josette

Nus - Consulente turistica
e responsabile marketing.



20 LANIECE André

Aosta - Impegnato nel sociale
e nel volontariato. Vice Presidente
Consiglio Regionale.



21 MANCINI Sveva

Pollein - Educatore
Professionale presso S.C. serd
USL Valle d'Aosta.



22 MARQUIS Pierluigi

Saint-Vincent - Architetto.
Già Pres. RAV. Ass.re Comunale.
Pres. Com. Montana M. Cervino.



23 MEMOLI Gennaro

Verrès - Studente universitario.
Tecnico specializzato
impianti criogenici.



24 NOGARA Gianfranco

Aosta - Dipendente Regionale.
Presidente Reg. Centro
Sportivo Educativo Nazionale.



25 ORLANDI Carlo

La Thuile - Medico.
Sindaco di La Thuile.



26 PEDRINI Junior Ennio

Pont-Saint-Martin - Giornalista.
Consigliere Comune
di Pont-Saint-Martin.



27 ROLLANDIN Dilva

Gignod - Direttore Comunità.
Consulente infermieristico.



28 ROSSIN Moreno

Aosta - Responsabile di attività
commerciale. Presidente
Associazione Sommelier VdA.



29 SALZONE Francesco

Aosta - Già Presidente
ARER ex IACP. Consigliere
Regionale - capogruppo.



30 SCARLATA Luca Davide

Saint-Christophe - Geometra.
Vice Presidente A.S.D.
Olimpia Aosta.



31 SPELGATTI Nicoletta

Aosta - Lega Nord - Avvocato.
Consulente Parl. Europeo.
Membro Dip. Giust. e Immigr.



32 SPOSATO Adriano

Aosta - Laureato in informatica.
Consigliere Comune di Aosta.
Già vice Presidente ARER.



33 VERRA Gabriella

Courmayeur - Insegnante
in quiescenza. Artigiana
titolare pastificio.



34 VIERIN Marco

Pollein - Ex dipendente
Società Heineken. Già Sindaco
di Pollein. Assessore Regionale.



35 ZOSO Zeudi

Quart - Lega Nord
Imprenditrice.

RIPARTIRE
DAI VALORI

RILANCIARE
L'AUTONOMIA

OPERARE
CON RESPONSABILITÀ

QUANDO SI VOTA

Solo domenica **26 maggio 2013**
dalle ore 7 alle ore 22.

COME SI VOTA

Si vota tracciando un segno (X)
sul simbolo della Stella Alpina
e successivamente ogni elettore
potrà esprimere un massimo di 3
preferenze, scrivendo il cognome,
oppure il numero attribuito
ai candidati, nelle apposite righe
presenti accanto al simbolo.
